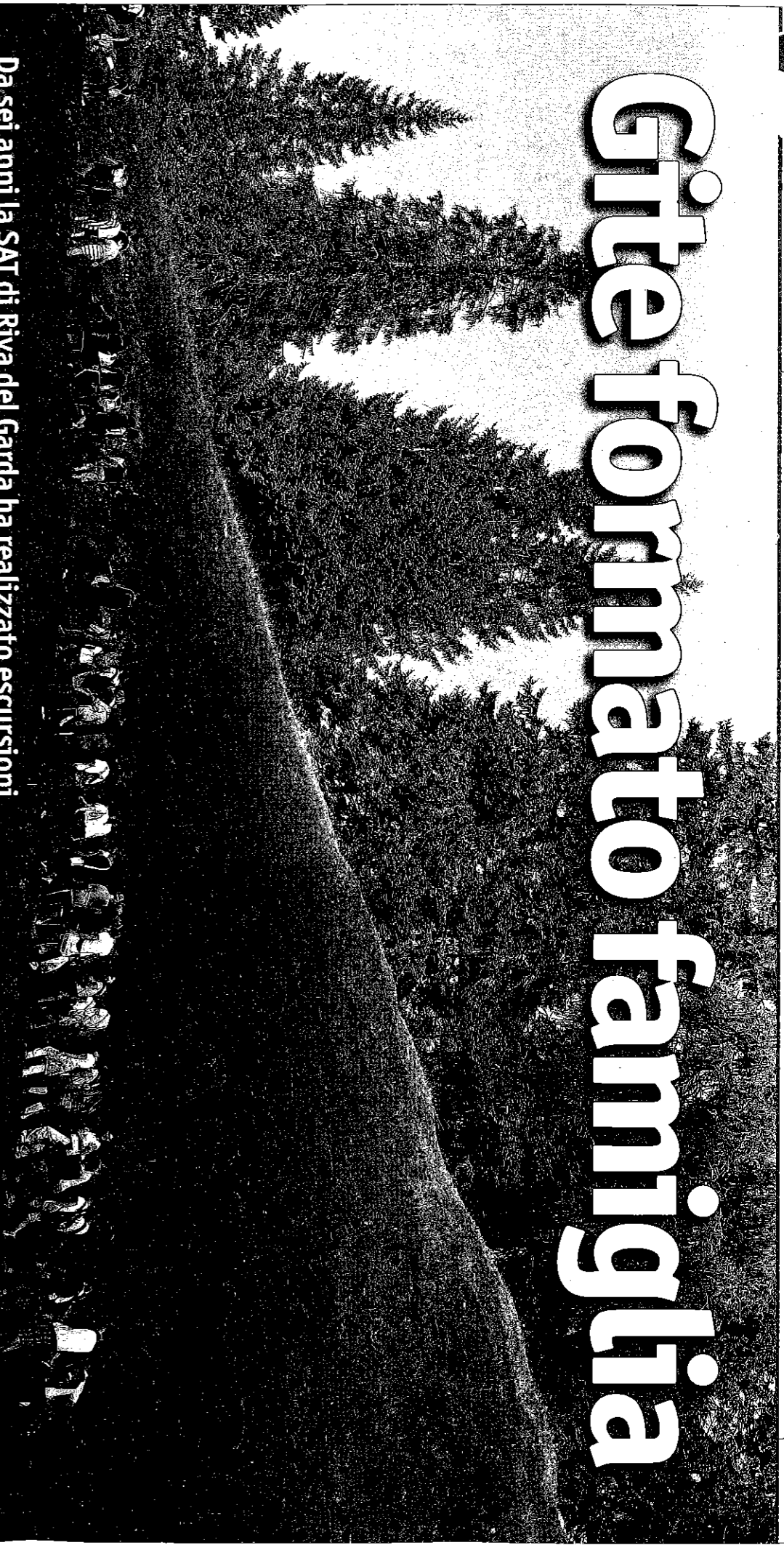


# Gite formate famiglia



**Da sei anni la SAT di Riva del Garda ha realizzato escursioni "studiate" per piccoli e grandi insieme. Il successo di una formula che lega fra loro le famiglie e avvicina le giovani generazioni ai valori della montagna. E già si registrano i primi tentativi di imitazione...**

di Diego Andreatta

**F** in dei tempi dei pantaloni alla zuava, le famiglie in montagna ci sono sempre andate. Ma in questo modo (forse) mai.

La SAT di Riva del Garda negli ultimi sei anni ha proposto e realizzato una serie di escursioni talmente apprezzate, da diventare una sorta di modello teorizzato nel dettaglio: come prepararle, come viverle, come valorzarle.

Un formato da non inserire nei fascicoli pubblicitari già zeppi di "convenienti offerte-famiglia", bensì da far conoscere ad altre realtà associative che si chiedono come promuovere i legami tra famiglie e montagna avvicinate ai valori della montagna i piccoli e i grandi insieme. "Obbligatoria la presenza di almeno uno dei genitori" è la prima regola di queste escursioni (meglio, naturalmente, se vengono tutti e due) che aiutano a non considerare l'altra parte come "cosa da grandi", solo per "eroi solitari". E a scoprire che sono infinite le mete e le vette, i rifugi o i bivacchi dove è possibile arrivare tutti insieme, zainetto e



**Il presidente della SAT di Riva del Garda Marco Matteotti e l'amico giornalista Paolo Liserre hanno presentato al "Parco dei Mestieri" l'originale progetto "In montagna con le famiglie"**  
foto Gianni Zotta

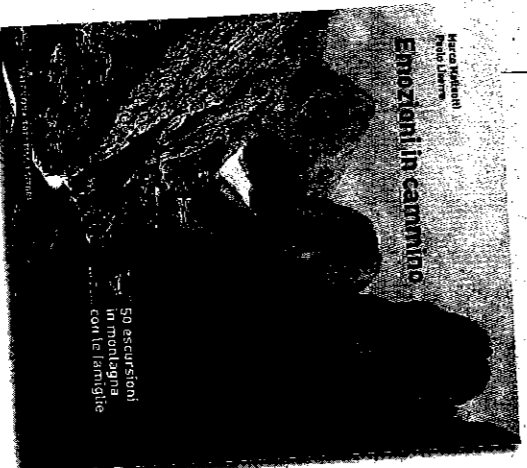
biberon compresi.

La documentazione a colori sta nel fresco volume "Emozioni in famiglia" (vedi riquadro in questa pagina), che si differenzia dalle simili guide fiorite negli ultimi anni a partire dai classici "Domenica dove?" di Polo e Mazzoleni perché rappresenta soprattutto il racconto di un'esperienza, come se a redigere la scheda di ogni itinerario oltre che a scattare le foto fossero stati proprio loro, genitori e ragazzi insieme.

"A queste gite ho partecipato con i miei bambini, mi hanno portato tante scoperte personali... più che autore mi considero un fruitore di questo libro", confida il collega giornalista Paolo Liserre, che ha curato il volume assieme a Marco Matteotti, carismatico presidente della sezione rivana della SAT, distintasi già per un simile progetto nelle scuole e altre iniziative per i disabili.

Al "Parco dei Mestieri della Montagna" abbiamo chiesto loro il segreto di questa formula: "L'idea in sé è un po' come l'uovo di Colombo - si schemisce Matteotti - perché sono tanti i genitori che vorrebbero tornare sui sentieri in cui sono stati da giovani, ma non si fidano a partire, temono di stressarsi e lasciano perdere. Insieme, invece hanno ritrovato il gusto di passare la domenica insieme ad altre famiglie. E lo stupore di vedere il piccolino che cammina in testa alla fila, senza fare i soliti capricci di quando deve seguire i genitori su e giù per i marciapiedi dello shopping". Per tanti bambini "da appartamento" poi la

## il libro



**Dall'esperienza della SAT di Riva sono state raccolte le 50 escursioni in montagna con le famiglie nel volume di Marco Matteotti e Paolo Liserre "Emozioni in cammino" (Valentina Trentini, Editore). Per ogni gita la descrizione, la cartina, i dislivelli, gli accessi, qualche utile cenno di storia e molte fotografie con volti gioiosi dei bambini.**

**Alla partenza di ogni gita, il momento del "cerchio" in cui si danno consigli per la camminata**

gita con la SAT si è rivelata un'esperienza gratificante e serena, attraverso la presenza rassicurante di persone appassionate come i volontari della SAT. La gita "nasce" molte settimane prima: gli accompagnatori SAT scelgono e studiano a tavolino gli itinerari con i criteri della sicurezza e della "famillarità", poi li testano personalmente per verificare tempi, soste, possibilità di pranzo, "caldo" presso qualche struttura con prezzi di favore, eventuali permottamenti, perfino il tipo di accesso e il parcheggio per le vetture al fine di "non perdere nessuno" e razionalizzare il numero delle auto. Significativo già il momento prima della partenza: è il "cerchio" in cui ci si presenta, si danno indicazioni base sulla gita, invitando a gustare tutti i momenti comunitari, perfino quando si lasciano i commenti sul diario del rifugio.

Ma anche dopo l'arrivederci serale l'escursione continua a vivere nelle foto scattate dai ragazzi per la mostra-concorso fotografica interna denominata "Excelsior", con tanto di premiazione e amarcord alla cena sociale.

Facile credere che sia bastato il passaparola per moltiplicare gli iscritti alle gite con la SAT (una media annuale di 600 bambini e 900 adulti) e per affinare di anno in anno la proposta sulle esigenze dei partecipanti. Tanto che la sezione di Riva del Garda si è meritata il marchio "Family in Trentino" per la propria originale proposta ed ora non sono poche le sezioni interessate a

riproporre: "Quest'iniziativa per tutta la SAT - confermava a radio Studio Sette il vicepresidente Claudio Bassetti - rappresenta un modello che sarà opportuno riproporre, apportando quelle varianti che la fantasia di ogni realtà e la peculiarità di ogni territorio indicano". E chissà che a fine stagione non si possa favorire un confronto fra i pionieri. Anche per diffondere una proposta che potrà in futuro accorciare la lamentata distanza fra i giovani e l'escursionismo in quota: se non hanno assaporato la montagna da bambini e ragazzi, come possono tornare a gustarla da grandi?

## Giovani al "Taramelli"

La SUSAT offre a studenti soci CAI l'opportunità di collaborare alla gestione del rifugio SAT "Taramelli", in Val dei Monzoni, a quota 2.045. Secondo un calendario di turni settimanali, gruppi fino a due persone possono salire al rifugio per questa esperienza di lavoro volontario: non è previsto un compenso economico ma vitto e alloggio sono gratuiti. Per informazioni il gestore del rifugio Nicola Albertini: 340.2781536, vacanzealavoro@rifugiotaramelli.it.

## C'è rifugio e rifugio

Ventuno rifugi trentini aggiornano lo status di "rifugio alpino" a quello di "rifugio escursionistico". Si attuano così le modifiche alla legge provinciale varate nel 2008 e nel 2009. E' più chiara così la differenziazione tra rifugio alpino ed essenziale, e quello escursionistico, alla portata di un'utenza più ampia, sia perché facilmente raggiungibile sia per il livello dei servizi presenti.